Vendita al dettaglio con prezzi all'ingrosso
BUTIGON DELLA FRUTTA
Accurato servizio a domicilio
PIAZZA CADUTI - S. ANGELO LOD.
Tel. (0371) 90.340

IL PONTE
di Sant'Angelo Lodigiano
Foglio d'informazione locale

FERRARI ALIMENTARI
di FERRARI LUIGI & C. s.n.c.
S. ANGELO LODIGIANO
Via A. Diaz, 37
Tel. e Fax (0371) 90.613
Tel. (0371) 210095

Anno 1 - N. 1 nuova serie Febbraio 1997

I PALAZZI DEL COMUNE

USO E NON USO DELLA COSA PUBBLICA

Tutti i cittadini di Sant'Angelo, nessuno escluso, sono comproprietari pubblici dei beni immobili - costituiti da aree fabbricabili, da aree destinate a verde pubblico, da strade, piazze, parcheggi e da non pochi edifici dislocati un po' dovunque nel paese e anche al di fuori di esso - che concorrono a formare il patrimonio ed il demanio comunale e, come tali, vengono gestiti, custoditi e mantenuti dall'Amministrazione Comunale.

Crediamo che valga la pena fare qualche considerazione su questi beni immobili, a cominciare dagli edifici, per cercare di conoscerne più da vicino la localizzazione, lo stato di conservazione ed il grado di utilizzo. In fin dei conti, perchè mai non dovremmo interessaci di ciò che ci appartiene?

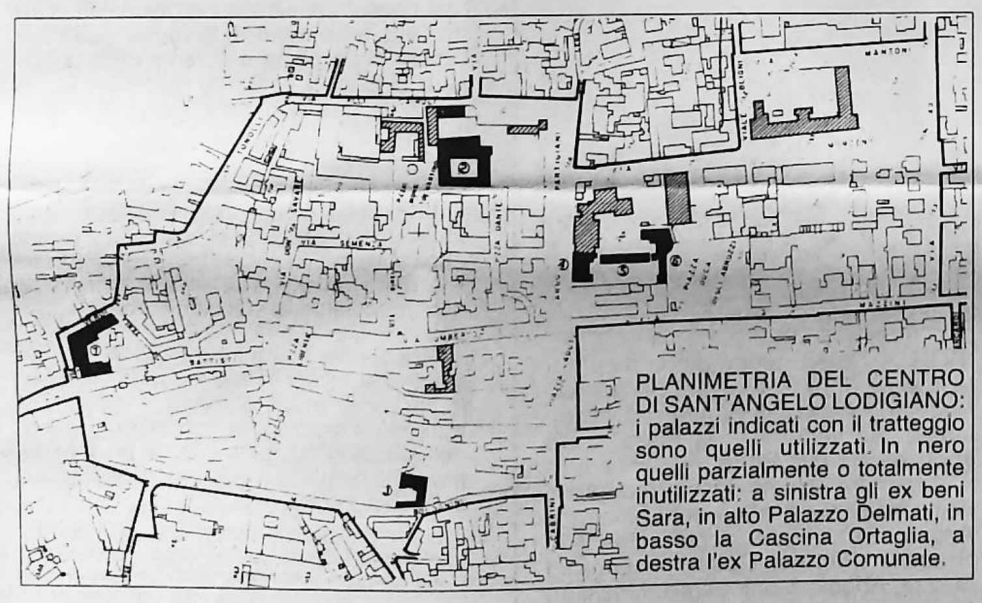
Cominceremo a parlare di alcuni edifici e palazzi posti nella zona centrale del paese, intendendo come tale l'area compresa tre la vie Bolognini, Mazzini, XX Settembre, Manzoni, Morzenti, Cairoli, Tonolli e Verdi (Puscastel, Vignöle, Guàtra). Li abbiamo individuati nella planimetria riprodotta qui sotto (ci perdonino gli esperti ed i bene informati se qualcosa ci è sfuggito): con tratteggio quelli ampiamente utilizzati, in nero quelli poco o niente in uso o addirittura (alcuni) in stato di abbandono più o meno accentuato. Proprio di questi vogliamo parlare.

Cominciamo da "bas al punte", via Battisti angolo via Verdi, ex beni Sara, St. George's Bar per i nostri giovani. Non sappiamo bene quale ne sia oggi l'uso complessivo: oltre al bar sulla via, all'interno dovrebbero esserci solo alcuni (tre, forse quattro) alloggi abitati. Acquistato più di una decina d'anni fa, con l'obiettivo strategico di porre mano ad una sua ristrutturazione che consentisse l'allargamento della via Verdi, così da rendere possibile ed agevole una viabilità alternativa alle centrali vie Battisti e Umberto I° (sarebbe oggi quanto mai utile, in vista dei prossimi lavori di pavimentazione in Piazza Libertà e via Umberto!), è rimasto praticamente nello stato in cui fu acquisito, salvo - se non andiamo errando - la redazione di un progetto (rimasto tale) di recupero parziale per ricavarne alcuni mini-alloggi da destinare a prima casa per giovani coppie.

Palazzo Delmati (Ospedale vecchio) in Piazza Monsignor De Martino: usato, tempo fa e per qualche anno, in parte come scuola ed in altra parte come sede del comando dei Vigili Urbani, è oggi in stato di notevole abbandono. Se si esclude infatti l'ala adibita a Biblioteca Comunale e a Sala Consiliare, per il resto lo stato di non uso è totale, lo stato di degrado è pesante, la mancanza di iniziative per un suo utilizzo, a quanto se ne sa, è assoluta. Ci fu, a dire il vero, un paio d'anni fa, chi pensò di recuperarne una parte per destinarla a spazio attrezzato di ritrovo per i giovani, ma, evidentemente, l'Amministrazione Comunale, nel suo complesso, deve essere stata di diverso avviso, se anche in questo caso, come sembra, nessun'altra idea è venuta a galla e nulla ci risulta che sia stato fatto a tutt'oggi, neanche in termini di manutenzione straordinaria.

Intanto il tetto "fa acqua". Fra non molto, ci dicono, inizieranno i lavori di ripa-

(SEGUE A PAG. 2)



PLANIMETRIA DEL CENTRO DI SANT'ANGELO LODIGIANO: i palazzi indicati con il tratteggio sono quelli utilizzati. In nero quelli parzialmente o totalmente inutilizzati: a sinistra gli ex beni Sara, in alto Palazzo Delmati, in basso la Cascina Ortaglia, a destra l'ex Palazzo Comunale.

All'interno....

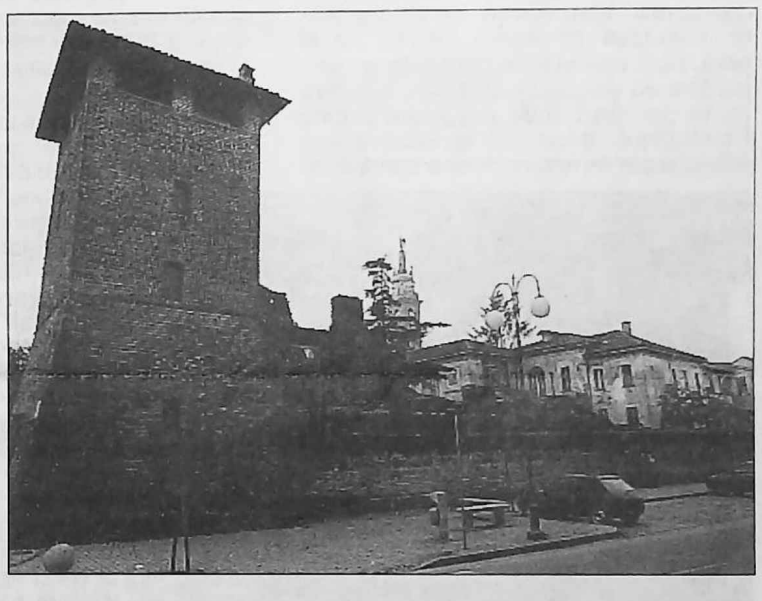
- Costituita a S. Angelo una nuova Associazione culturale
- Solidarietà per Mostar: un bilancio
- Comunicare per immagini: nuove proposte dal "Circolo Fotografico Biancardi"
- *In Libreria:* due proposte di lettura
- Riflessioni di un genitore sulla nuova riforma della scuola
- I parchi dimenticati
- Un Monumento ai bambini del mondo

Preoccupante degrado delle "Mura Spagnole"

L'abbandono e la mancanza di piani di recupero minacciato seriamente la conservazione di uno dei maggiori beni storici di Sant'Angelo

Se si chiedesse ad un santangiolino quali sono i monumenti di S. Angelo "dopo il Castello e la Basilica", vi risponderebbe: le Mura Spagnole.

Infatti, le Mura Spagnole e, più precisamente, la torre detta della "Girona" sono, negli elenchi della Soprintendenza, edifici con vincolo specifico di salvaguardia.



La denominazione "Mura Spagnole" ricorre sovente in altre città della Lombardia e stanno ad indicare quelle cinte fortificate realizzatè dagli spagnoli nel XVI secolo.

Le più importanti e, per quel periodo, le più estese d'Europa, furono i "Bastioni" di Milano, volute da Ferrante Gonzaga. Iniziate nel 1546, furono terminate in meno di dieci anni, ma vennero demolite alla fine del XIX sec. sulla spinta dell'espansione edilizia della metropoli.

Anche il Borgo di S.Angelo nel sec. XVI, ripetutamente conteso dagli eserciti spagnolo e francese, venne adeguatamente fortificato e, nella cronaca di un fatto d'armi del 1525, Paolo Giovio scriveva: "....si diede a munire il castello di ripari e baluardi, i quali dal muro del parco arrivavano sino al fiume...".

Ma che cosa rimane oggi di quelle mura che per anni hanno protetto il centro del Borgo santangiolino?

La porzione più visibile è quella che prospetta lungo il viale Partigiani e largo Cairoli impreziosita dalla Torre Girona, sede della Pro Loco, e dalla Torresina

(SEGUE A PAG. 5)

Vecchia Sant'Angelo

Vittorio Semenza: un patriota e un benefattore santangiolino dell'Ottocento

di *Angelo Montenegro*

Vi sono personaggi nella storia santangiolina dell'Ottocento che hanno lasciato tracce tangibili della propria esistenza attraverso opere realizzate per il loro paese o per la fondazione di istituzioni o anche per le loro idee. Alcuni di questi sono stati perfino ricordati con lapidi o con altri riconoscimenti. Ma mentre le lapidi sono rimaste, una volta tramontato l'effetto delle loro opere o le istituzioni di cui sono stati parte, con l'incedere del tempo ne scompare la memoria, diventano degli illustri sconosciuti, un nome inciso su una lapide. Nessuno sa più che cosa abbiano fatto e chi siano stati.

Nella schiera di questi personaggi possiamo includere l'ingegner Vittorio Semenza, una volta assai conosciuto e rispettato non solo a Sant'Angelo e oggi ormai del tutto dimenticato. E' perfino difficile trovare una documentazione sulla sua vita, nè esiste, a quanto sappiamo, non diciamo una fotografia, ma neppure un'effige che ce ne faccia conoscere le fattezze. Eppure in più luoghi del paese compare il suo nome. Lo si può vedere ad esempio iscritto su una lapide, ormai quasi illeggibile, che lo ricorda in via Umberto I; lo si trova anche inciso, insieme ad altri, sulla lapide che ricorda i combattenti del Risorgimento, oggi posta sulle mura spagnole. Il suo nome si legge anche su quel sar-

(SEGUE A PAG. 6)